



Wellness. Tra Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna 800 chilometri di piste ciclabili

Wellness valley, il distretto del benessere in Romagna

Qualità della vita

Tra salute e sostenibilità

«Il benessere, il fitness andrebbero insegnati nelle scuole, agli anziani nei parchi, alle imprese, perché non c'è sviluppo socio-economico senza la salute delle persone». A parlare è Nerio Alessandri, il fondatore di Technogym e il "padre" della Wellness valley della Romagna, il primo distretto internazionale specializzato nel benessere e nella qualità della vita. Un sogno nato vent'anni fa attorno all'idea di un intero ecosistema territoriale vocato allo "stare bene" che Alessandri è riuscito a plasmare attorno al Technogym Village di Cesena coinvolgendo tutte le forze della Romagna, creando così un modello appioppato che oggi viene studiato per replicarlo su scala globale: salute e sostenibilità ambientale e sociale sono infatti diventate il perno della nuova economia post pandemica e riconosciute universalmente quali volani di opportunità e crescita.

La Wellness valley mette insieme oggi 15 parchi nazionali, 110 musei, 9 monumenti Unesco, 800 chilometri di piste ciclabili e 600 chilometri di percorsi enogastronomici tra le province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, una "community" di 1,1 milioni di residenti che ogni anno attira 20 mila visitatori e che dal 2003 - anno di debutto formale del distretto - ha tarato le proprie strategie di sviluppo attorno a un modello di innovazione e formazione sociale e culturale focalizzata sul miglioramento costante dello stile di vita e sulla combinazione di attività che integrano salute, natura, arte, corretta alimentazione, promozione del territorio e un approccio mentale e terapeutico positivo e anti-stress.

«Stare bene conviene», rimarca Alessandri, che con il suo "campus" Technogym è il cuore pulsante della Wellness valley e il tessitore della rete tra 250 stakeholder pubblici e privati (tra cui 75 enti locali, 12 centri termali, 60 centri wellness, 25 scuole, 15 dipartimenti universitari, 30 imprese e altrettanti hotel certificati), che hanno permesso alla Romagna di arrivare fino al World Economic Forum di Davos come caso di studio e benchmark, in quanto sistema capace di promuovere la prevenzione e la sostenibilità della salute pubblica nel lungo periodo, alternativo a un modello sanitario che punta invece sulla cura delle malattie croniche.

«L'esperienza del Covid ci ha insegnato a essere molto più attenti alla salute e al benessere generale del singolo e della comunità e ha dimostrato l'importanza di una stretta collaborazione tra sistema pubblico e privato», rimarca Lucia Magagnoli, amministratore delegato di Longlife formula e presidente della sezione Salute di Confindustria Romagna, che nelle sue Health Clinic in Romagna, a partire dalla Terme di Castrocaro, ha messo a punto un protocollo scientifico per vivere più a lungo e meglio mixando scienza, medicina, terapie olistiche e fitness.

La sfida che la comunità romagnola del wellness ha davanti da qui al 2030 è la stessa fissata dall'Oms nell'Action plan on physical activity e mira alla costruzione di una società attiva con stili di vita sani, orientando i sistemi di Governo, facendo leva su educazione, formazione, eventi, tecnologie e incentivi pubblici e privati.

— I.Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA